



il Mensile



PERIODICO NAZIONALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA

L'ateneo del futuro calato nella esperienza contemporanea

Come può decollare una università oltre i confini spazio-temporali e con l'ausilio delle nuove tecnologie? Come sono in grado docenti e studenti di diverse parti del mondo di partecipare insieme alla costruzione collaborativa del sapere? Come riescono i modelli telematici a formare e sviluppare il nostro linguaggio veicolandolo verso nuove forme di comunicazione? A queste domande risponde Maria Amata Garito, professore ordinario di psicotecnologie, presidente e rettore dell'università telematica internazionale Uninettuno, nel suo ultimo libro *L'università nel XXI secolo tra tradizione ed innovazione*, edito da McGraw Hill in uscita in tutte le principali librerie e negozi digitali. Si tratta di un saggio che non rappresenta solo il punto di arrivo della lunga attività di ricerca scientifica dell'autrice, ma individua un nuovo modo di far evolvere le università tradizionali per collegarle ai bisogni reali della nostra società interconnessa. Dall'analisi storica dei modelli di università dal medioevo ad oggi si evidenzia come l'università del XXI secolo sia a un bivio tra l'atrofia e il rinascimento, il ristagno e il rinnovamento. In quasi tutto il mondo si dibatte sul fatto che l'università tradizionale non riesce più a soddisfare i bisogni di una società globalizzata e interconnessa, stimolando uno scontro generazionale di enorme portata in cui i nativi digitali (la nuova generazione di studenti) mettono in discussione il modello di università tradizionale. Reinventare e trasformare l'università non rappresenta quindi una possibile scelta, ma una necessità improrogabile all'interno del più grande spazio pubblico che mai il mondo abbia avuto, quello di internet, in cui il pensiero umano si sintonizzi con un nuovo modello educativo, generando una originale forma di vitalità nell'istruzione superiore e facendo diventare le università protagoniste dell'economia globale.

Nel libro si descrivono anche due nuovi modelli di università, quello del consorzio Nettuno e quello dell'università telematica interna-

zionale Uninettuno, basati sull'estensione della nostra mente e del nostro *modus vivendi* tramite le psicotecnologie, all'interno di un nuovo cyberspazio in cui tutti i computer collegati tra loro costituiscono un'unica memoria, navigabile a partire da qualsiasi punto del web: un luogo di comunicazione interattivo e collettivo che ha alla base, come peculiare ricchezza, il coinvolgimento diretto degli utenti nella creazione oltre che nella fruizione dei servizi. Entrambi i modelli hanno anticipato il futuro creando una rete tecnologica e di intelligenze che, senza più limiti spazio-temporali, ha saputo sviluppare insieme saperi e conoscenze; il tutto realizzato in un'era che, mai come in questo momento, tende ad accomunare i popoli del nord e del sud del mondo mettendoli di fronte a una nuova sfida: la risposta ai bisogni di un mondo globalizzato e iperinterrelazionato.



di Maria Amata Garito, introduzione di Paolo Prodi, edizioni Mc Graw Hill Education